



3° C. D. "R. COTUGNO"
Scuola Statale dell'Infanzia e Primaria
V.le A. Gramsci, 44 - 76123 ANDRIA

PEO: baee19800r@istruzione.it - PEC: baee19800r@pec.istruzione.it - SITO: www.cotugnoandria.edu.it - TEL. 0883 246418



Atto di indirizzo

Andria 23/10/2023

Al Collegio dei Docenti
Al Personale ATA
Agli Atti
Al Sito web
p.c. Al Consiglio di Circolo

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DOCENTI PER L'AGGIORNAMENTO DEL PTOF 2022/2025, ANNUALITA' 2023/24

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 1 del D.lgs 59/98 con il quale si affidano al Dirigente scolastico compiti di gestione unitaria dell'unità scolastica, conferendo al medesimo autonomi poteri di direzione, di coordinamento, di gestione e valorizzazione delle Risorse Umane, nel rispetto delle competenze degli Organi collegiali;

VISTO l'art. 25 del D.Lgs. 165/2001;

VISTO il DPR 275/99, in particolare gli artt. 4 e 6;

VISTE le competenze del Collegio dei docenti di cui all'art. 7 del Testo Unico n. 297/94;

VISTA la Legge 241/90 e s.m.i.;

VISTO il DPR 122/2009, in particolare gli artt. 1 e 8;

VISTO l'art. 1 commi n. 1, 2 e 14 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al Dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTI i commi 12 e 17 della L. 107/2015 "le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento il piano triennale dell'offerta formativa" – "le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa";

CONSIDERATO che la progettazione di questo Istituto, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, trova il suo naturale sbocco nel Piano Triennale dell'offerta formativa;

CONSIDERATO che le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80 costituiscono parte integrante del Piano;

CONSIDERATO che l'Istituzione scolastica, articolata nella componente docente e dei servizi generali e amministrativi, è caratterizzata da una gestione unitaria, garantita dal Dirigente Scolastico;

CONFERMATI gli orientamenti introdotti nel precedente Atto di indirizzo redatto lo scorso anno scolastico;

CONSIDERATO il patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni ha contribuito a costruire l'identità del 3° Circolo didattico;

RITENUTO di dover integrare il Piano dell'Offerta Formativa d'Istituto, già definito per il triennio 2022/2023 – 2023/2024 - 2024/2025;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di istituto e, nello specifico, dei punti di forza e delle criticità emerse dal Rapporto di Autovalutazione (RAV), e delle piste di miglioramento e potenziamento, da sviluppare nel Piano di Miglioramento inteso come parte integrante del Piano Triennale dell'offerta formativa;

CONSIDERATA la necessità di realizzare pratiche di insegnamento sempre più orientate allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche;

RITENUTO che l'intera comunità professionale debba agire nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per realizzare il successo formativo di tutti gli alunni, anche titolari di bisogni educativi speciali;

VISTO il PTOF per il triennio 2022/2025 elaborato dal Collegio dei docenti ed adottato dal Consiglio di Circolo;

PRESO ATTO della Nota Ministeriale n. 31023 del 25 settembre 2023 che fissa entro la data di inizio della fase delle iscrizioni per l'anno scolastico 2024/2025 la tempistica per l'aggiornamento annuale e la pubblicazione dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche (RAV, PTOF, Piano di miglioramento);

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione in base al quale il Collegio docenti aggiornerà il Piano Triennale dell'offerta formativa-

Triennio 2022-2025, annualità 2023/2024

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, delle attività, della logica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono. Il Collegio Docenti è chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal Dirigente, in considerazione del fatto che si tratta di uno strumento dinamico e aperto la cui elaborazione deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate per il triennio 2022/2025, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che, negli anni, ha contribuito a costruire l'immagine della scuola.

L'aggiornamento, nell'ottica della continuità con quanto già attuato, deve puntare maggiormente sulla parte progettuale annuale del Piano, verso la quale è opportuno che converga la pianificazione delle attività di interclasse e di intersezione.

Con la presente direttiva, si ritiene essenziale far convergere le diverse professionalità verso un obiettivo comune, ovvero garantire la maggiore qualità, efficacia ed efficienza dell'azione formativa ed educativa per far sì che ogni attività e progettualità deliberate siano coerenti fra di loro e in linea con il profilo culturale - educativo dell'istituto.

A tal fine si ritiene, dunque, prioritario nella vision dell'organizzazione scolastica:

- considerare la scuola come comunità di ricerca e di condivisione di buone pratiche al fine di creare un patrimonio comune in una prospettiva di miglioramento continuo;
- collocare l'apprendimento al centro del processo formativo, per attuare le scelte di tipo educativo e didattico;
- considerare le criticità come punti di partenza per la ricerca di soluzioni innovative o di nuove opportunità, individuando strategie e azioni concrete coerenti e sostenibili in linea con gli obiettivi di crescita dell'Agenda 2030 ONU;
- creare un modello di scuola inclusiva, ispirata al benessere e alla centralità della persona.

Si sottolinea come in una tale visione, per l'attuazione e la realizzazione dell'organizzazione scolastica è necessario avvalersi di una leadership distribuita e diffusa, con la finalità di valorizzare e accrescere la professionalità di ciascuno e dei gruppi di lavoro, facendo emergere le competenze e le capacità di ciascuno attraverso la delega di compiti ed il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e di responsabilità.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano.

Le proposte ed i pareri formulati dagli Enti Locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dai genitori, di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:

- ✓ *supporto allo sviluppo motorio e sportivo degli alunni a cura di Progetti Regionali, Nazionali e per iniziative dell'Ente Locale;*
- ✓ *supporto agli alunni speciali attraverso l'interazione con Associazioni/enti per progetti di Inclusione nonché per formazione docenti inerenti agli alunni con disabilità, con DSA e dotati di Alto Potenziale;*
- ✓ *cura della dimensione affettiva/sanitaria/sessuale/relazionale a partire dalla classe quarta della Primaria con progetti curricolari realizzati, se necessario con il contributo delle famiglie, dell'Ente locale o con altri finanziamenti;*
- ✓ *organizzazione di eventi riguardanti la Cittadinanza digitale su problematiche educative rivolte ai genitori e alla cittadinanza;*
- ✓ *supporto di uno Sportello psicologico per docenti, genitori e alunni;*
- ✓ *laboratori manipolativi, artistici e musicali in orario curricolare ed extracurricolare;*
- ✓ *attenzione particolare alla Salute e all'Ambiente nell'ambito dell'adesione all'accordo di rete regionale "Scuole che promuovono Salute".*

I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal Consiglio di Circolo e recepiti nei POF di quei medesimi anni, dovranno essere inseriti nel Piano; in particolare si ritiene di dover tener presente:

- ✓ il criterio della universalità, ossia tutte le iniziative devono avere una ricaduta sui due ordini di scuola in un'ottica di promozione di ognuno, soprattutto degli alunni che mostrano un bisogno maggiore;
- ✓ l'attenzione prioritaria ai Progetti d'Istituto sulla Cittadinanza attiva e democratica, ora inglobata nell'area maggiormente trasversale della Educazione Civica, sull'educazione alla legalità, alla pace, alla Salute, all'ambiente e all'intercultura, progetti atti a formare cittadini solidali, aperti e sensibili alle problematiche sociali.
- ✓ Dovranno essere previste:
- ✓ attività di valorizzazione delle eccellenze,
- ✓ attività di supporto alle problematiche del disagio scolastico,
- ✓ attenzione continua alla relazione educativa e alla comunicazione didattica efficace,
- ✓ attività che implementino la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza.

Nel definire le attività per il recupero, il consolidamento e il potenziamento del profitto, **si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI** relative non solo allo scorso anno, ma con una prospettiva più ampia legata al triennio trascorso, *con particolare attenzione alla valutazione degli alunni in uscita dalla Scuola Primaria e all'analisi delle condizioni che ne determinano le oscillazioni.*

Per quanto concerne l'anno scolastico 2022/23 in fatto di risultati Invalsi, si ritiene opportuno comunicare che a livello nazionale il confronto nel tempo degli esiti della scuola primaria mostra un indebolimento dei risultati in tutte le discipline osservate e in entrambe le classi (II e V classe).

In II primaria i risultati di Italiano e di Matematica sono più bassi di quelli del 2019 e del 2021 e, sostanzialmente in linea con quelli del 2022.

In V primaria i risultati del 2023 sono più bassi di quelli degli anni precedenti, compreso il 2022, in tutte le discipline, incluso l'Inglese, sia lettura (reading) sia ascolto (listening).

Pur se in misura ridotta, già dalla II primaria cominciano ad evidenziarsi leggeri divari territoriali, più marcati nella V classe rispetto alla II e soprattutto più evidenti per la Matematica e l'Inglese-listening.

- II primaria:

In Italiano circa il 69% (era il 72% nel 2022) raggiunge almeno il livello base (dalla fascia 3 in su). Molise, Basilicata e Umbria sono le regioni con quote più elevate di allievi almeno al livello base, la Calabria e la Sicilia quelle con le quote più basse;

In Matematica circa il 64% (era il 70% nel 2022) raggiunge almeno il livello base (dalla fascia 3 in su). Molise, Provincia Autonoma di Trento e Basilicata sono le regioni con quote più elevate di allievi almeno al livello base, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna quelle con le quote più basse.

- V primaria:

In Italiano circa il 74% (era l'80% nel 2022) raggiunge almeno il livello base (dalla fascia 3 in su). Molise, Umbria, Abruzzo e Friuli- Venezia Giulia sono le regioni con quote più elevate di allievi almeno al livello base, la Sicilia è quella con la quota più bassa;

In Matematica circa il 63% (era il 66% nel 2022) raggiunge almeno il livello base (dalla fascia 3 in su). Umbria, Molise, Provincia Autonoma di Trento e Friuli-Venezia Giulia sono le regioni con quote più elevate di allievi almeno al livello base, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna quelle con le quote più basse;

Anche i risultati d'Inglese sono in calo rispetto al 2022. L' 87% (era il 94% nel 2022) degli allievi raggiunge il prescritto livello A1 del QCER nella prova di lettura (reading), mentre nella prova di ascolto (listening) è l'81% di allievi (erano l'85% nel 2022) a raggiungere il prescritto livello A1 del QCER. Calabria, Sicilia e

Sardegna sono le regioni con le quote più elevate di allievi che non raggiungono il prescritto A1 sia nella prova di Reading sia in quella di Listening.

Si riscontra ancora una differenza dei risultati tra scuole e tra classi più accentuata nelle regioni meridionali, specie per quanto riguarda la Matematica e la prova di Listening. Ciò significa che la scuola primaria nel Mezzogiorno fatica maggiormente a garantire uguali opportunità a tutti, con evidenti effetti negativi sui gradi scolastici successivi.

Si invita pertanto il Collegio a prevedere una progettazione orientata a:

- potenziare le competenze di base con l'ordinario lavoro di recupero e consolidamento delle conoscenze e competenze irrinunciabili anche per gruppi a ciò dedicati per ridurre quanto prima e preventivamente i divari territoriali ad esse connesse;
- promuovere il successo formativo attraverso un approccio globale e integrato per rafforzare le inclinazioni e i talenti, promuovendo alleanze tra scuola e risorse del territorio, ente e comunità locali e organizzazioni del volontariato e del terzo settore;
- favorire l'inclusione sociale, la socializzazione, la motivazione e l'educazione digitale integrata per le persone con disabilità sensoriali e/o intellettive.

Gli interventi finalizzati alla riduzione del divario territoriale, finanziati dal PNRR rappresentano per le Istituzioni scolastiche una leva fondamentale per l'innovazione e lo sviluppo tecnologico, per l'ammodernamento delle strutture e per una maggiore efficacia ed efficienza del modello organizzativo. Essi sono un'occasione di sviluppo e crescita che non può essere dispersa.

Ridefinizione del monte ore settimanale a seguito dell'introduzione dell'insegnamento dell'Educazione motoria nella scuola primaria:

A decorrere dall'anno scolastico 2023-24 nelle classi quarte e quinte, ad opera di un docente specialista, è stata prevista l'introduzione della disciplina Scienze Motorie, per un numero di ore settimanali non superiori a due, ai sensi della Legge 234 del 30 dicembre 2021.

Tenuto conto delle finalità del nuovo insegnamento, viene ridefinito il monte ore settimanale, con la conseguente revisione di contenuti e metodologie, che devono essere ridefiniti in coerenza con gli obiettivi di apprendimento della nuova disciplina.

Revisione dei criteri generali per l'adozione dei Piani Educativi Individualizzati e dei Piani Didattici Personalizzati per alunni con disabilità, DSA e BES

Al fine di assicurare la piena realizzazione del progetto personalizzato si invita il Collegio a porre attenzione alle novità normative introdotte dal Decreto Interministeriale 1 agosto 2023 n.153 - Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, recante: "Adozione del modello nazionale di Piano Educativo

Individualizzato (PEI) e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2- ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66”.

Attuazione della progettazione prevista dal PNRR e il conseguimento del target assegnato alla scuola

In relazione all' Azione 1 – trasformazione delle aule in ambienti innovativi di apprendimento e definizione di progettualità di supporto al PNRR relativi alla sostenibilità dell'innovazione didattica per ambienti di apprendimento, il Circolo Didattico “R. Cotugno”, nel rispetto dei tempi previsti, ha conseguito il target assegnato e proseguirà nell'implementazione di tutte le azioni necessarie al compimento della progettazione posta in essere a suo tempo.

In considerazione di quanto premesso il PTOF dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curricolo verticale caratterizzante;
- il curricolo e le modalità di insegnamento dell'educazione civica;
- le attività progettuali;
- le attività formative per il personale docente ed ATA e il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- le iniziative dirette alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale.

Si ritengono priorità del PTOF:

- la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese, in prospettiva anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL;
- il potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- il potenziamento delle metodologie laboratoriali nella didattica e delle attività di laboratorio;
- la prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014 per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati;

- la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- l'individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- l'alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace;
- il potenziamento degli strumenti didattico-laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi;
- l'adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione per rendere effettivo il processo di digitalizzazione.

Per rispondere a queste finalità il Collegio dei Docenti, nell'esercizio delle sue potestà decisionali, è invitato a considerare le seguenti coordinate per la progettazione e la realizzazione dell'offerta formativa:

- Progettare per competenze ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno.

Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti:

- Prestare attenzione ai bisogni espressi da famiglie e alunni;
- Assicurare coerenza tra le scelte curriculari, le attività di recupero/ potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa al fine di garantire unitarietà, congruenza ed efficacia dell'offerta formativa;
- Considerare la valutazione come un processo che consenta la raccolta sistematica di informazioni allo scopo di prendere decisioni riguardanti il processo educativo. L'apprendimento non è solo determinato da fattori di tipo cognitivo, ma anche da altri elementi che possono risultare determinanti, di tipo contestuale e organizzativo, di riflessione meta cognitiva, di intelligenza emotiva;

- Completamento e verifica dei criteri di valutazione degli alunni della scuola primaria attraverso giudizi descrittivi;
 - Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa.
- La valutazione formativa terrà conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione. In tal modo, la valutazione della dimensione oggettiva delle evidenze empiriche osservabili sarà integrata, anche attraverso l'uso di opportune rubriche e diari di bordo, da quella più propriamente formativa in grado di restituire una valutazione complessiva dell'alunno che apprende.
- Elaborare un Piano di formazione coerente con i reali bisogni formativi dei docenti rilevati anche in sede di elaborazione del RAV e all'interno delle riunioni collegiali;
 - Promuovere interventi didattici che si fondino su una diffusa programmazione interdisciplinare, prevedendo la possibilità della realizzazione di attività di recupero e/o di approfondimento su tematiche trasversali che possano interessare classi parallele o gruppi di alunni di classi parallele;
 - Incrementare forme di tutoraggio reciproco tra docenti, per l'uso delle tecnologie e tra gli alunni per la corretta fruizione delle stesse;
 - Utilizzare lo studio dell'Educazione civica come momento trasversale di profonda riflessione sulle problematiche di carattere sociale, economico e culturale che caratterizzano l'evoluzione delle società contemporanee, collegando le diverse discipline nello studio di tali dinamiche, in modo da consentire agli studenti di divenire cittadini democratici consapevoli;
 - Riorganizzare i setting di aula, curando gli ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività degli studenti, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a quanto sopra esposto, motivando la scelta e definendo l'area disciplinare coinvolta.

Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco temporale di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. In un'ottica di continuità con la scuola primaria e poi con la Scuola Secondaria di I grado, la scuola dell'infanzia dovrà realizzare attività che promuovano nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e che li avviino alla cittadinanza consapevole, senza precorrere le esperienze e gli apprendimenti dei successivi percorsi scolastici. La scuola dell'infanzia dovrà presentarsi come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini; dovrà promuovere lo star bene a scuola e un sereno apprendimento.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di plesso, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa e tutte le figure attive nel Circolo costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura dello Staff del Dirigente a ciò designato, in tempi utili per l'approvazione del Consiglio di Circolo, entro l'avvio delle iscrizioni 2024/2025.

Considerazioni conclusive

Da quanto sopra esposto si precisa che:

- i Consigli di interclasse e intersezione devono essere luoghi di condivisione delle proposte didattiche per la classe/sezione, del raccordo educativo e dell'analisi dei problemi per l'individuazione di soluzioni a favore del gruppo classe/sezione e del singolo alunno/a; fondamentali e imprescindibili diventano i momenti di confronto su temi che chiamano in causa i diritti/doveri di convivenza civile e cittadinanza, ai quali uniformare i propri comportamenti, nella consapevolezza che la prassi e la testimonianza agita influiscono sugli alunni molto più della lezione teorica;
- i singoli docenti devono operare in una logica di continuità verticale nel passaggio da un anno all'altro e orizzontale all'interno del team docente, in una logica di condivisione di obiettivi propri di una comunità educante, in grado di affrontare situazioni complesse, senza richiami a responsabilità pregresse;
 - i singoli docenti devono comunicare agli studenti gli obiettivi, le competenze da sviluppare, gli indicatori di riferimento usati nel processo di misurazione/valutazione, per favorire un consapevole processo di autovalutazione da parte degli stessi;
 - tutti i docenti del consiglio di interclasse o di intersezione dovranno sviluppare le loro competenze in tema di inclusione affinché quello che è necessario per alcuni studenti diventi utile per tutti;
 - i docenti devono favorire lo sviluppo e la valorizzazione delle eccellenze, attraverso percorsi individualizzati e favorendo la partecipazione anche a competizioni esterne, in un confronto aperto con altre istituzioni scolastiche;
 - tutti i docenti devono prestare la massima attenzione alle problematiche legate alla valutazione e alla relazione educativa, come momento fondamentale per la motivazione all'apprendimento e l'inclusione scolastica;
 - i docenti devono prestare attenzione nella pianificazione delle attività didattiche, verifiche comprese, proponendo attività per gruppi di livello: recupero/rinforzo, consolidamento e potenziamento.

Per la **componente ATA** bisognerà puntare:

- all'innalzamento del livello di professionalità nella gestione del settore amministrativo e tecnico di competenza;
- al potenziamento delle competenze amministrative in ambiti plurisettoriali;
- al potenziamento delle competenze digitali nell'utilizzo delle nuove tecnologie nell'ambito delle procedure amministrative e alla formazione necessaria per l'adozione eventuale di modalità di lavoro alternative;

- al rafforzamento delle conoscenze personali in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, ad esempio, inerenti alle problematiche della decertificazione, della sicurezza dei dati, della privacy, della gestione del sito web, della conoscenza delle nuove procedure amministrative e delle nuove normative;
- al potenziamento dell'accoglienza gentile e calorosa, vigilanza e comunicazione, assistenza alunni con disabilità, partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso.

Si ritiene inoltre opportuno sottolineare, per il perseguimento delle finalità del Piano di Miglioramento, l'importanza di:

- migliorare la qualità e la sistematicità della comunicazione e della condivisione, con alunni e famiglie, con i docenti e i colleghi in rapporto agli obiettivi/competenze da perseguire;
- sviluppare con i genitori e i docenti un confronto attento e rispettoso, che sia in grado di attenuare eventuali conflittualità e resistenze reciproche;
- favorire il coinvolgimento consapevole dei genitori nella gestione delle varie situazioni formative, come momento essenziale per rilanciare il patto di corresponsabilità educativa e eliminare ogni forma di conflittualità che possa nuocere alla crescita educativa e alla formazione umana dello studente;
- utilizzare i servizi di supporto che la scuola mette a disposizione dell'utenza, sia per il sostegno didattico, che per quello psicologico, per gestire in modo efficace le situazioni più difficili di disagio, per il superamento di vissuti emozionali che influiscono negativamente sul processo di apprendimento e per il miglioramento dell'autostima.

A tal fine la pianificazione organizzativo-gestionale-amministrativa sarà improntata: – al miglioramento dei processi di dematerializzazione;

- alla promozione del benessere organizzativo;
- alla valorizzazione delle risorse umane cui vengono delegate compiti, funzioni e relative responsabilità;
- alla cura delle relazioni scuola/famiglia, docenti/Dirigente, Dirigente/famiglia, alunni/docenti, docenti/personale ATA, RSU/docenti e Dirigente, figure di sistema/Dirigente, tale da favorire un processo di appartenenza e di maggiore condivisione delle scelte, propri di una comunità educante;
 - alla conoscenza del piano di sicurezza interno attraverso momenti formativi;
- ad una attività negoziale che garantisca il rispetto della trasparenza, della ricerca dell'interesse primario della scuola e delle disposizioni previste dai Regolamenti Europei, nonché il rispetto del Codice dei contratti pubblici e dei rispettivi Regolamenti e del regolamento di contabilità (D.I. n° 129/2018);
 - alla corrispondenza tra i compensi per attività aggiuntive e le prestazioni effettivamente rese, risultanti da riscontri oggettivi;
 - ad un'organizzazione dell'attività amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del DSGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, prevedendo orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e il ricevimento del pubblico, nel rispetto delle prerogative personali del dipendente, riconosciute dall'Amministrazione;

- alla pianificazione, nel rispetto della normativa vigente, di appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse disponibili e secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- ad una progettazione organizzativo-didattica che favorisca l'adesione ad accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99;
- all'adeguamento del calendario scolastico alle esigenze formative della scuola e del territorio, nel rispetto dell'attuazione del PTOF e dei calendari scolastici nazionale e regionale, assicurando che ciò non comporti riduzioni delle attività didattiche e dell'orario di lavoro del personale;
- alla promozione, nell'ambito di intervento delle relazioni interne ed esterne, di tutte le iniziative che riguardano la comunicazione pubblica, ossia l'insieme delle attività rivolte a rendere visibili le azioni sviluppate dall'istituto e all'acquisizione della percezione sulla qualità del servizio erogato alla collettività garantendo, al contempo, la trasparenza e la rendicontazione sociale.

Il presente Atto di indirizzo costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è acquisito agli Atti della scuola, affisso all'Albo, reso noto ai competenti organi collegiali, al DSGA, al personale ATA e pubblicato sul sito web della scuola.

IL DIRIGENTE

Prof.ssa Filomena CANNONE

*Copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa
Predisposta secondo art. 3 co. 2 D.lgs
. 39/93 - art. 3 bis co. 4 bis D.lgs.82/05*

Compilatore A.A. Landriccia Damiano